GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 2 — Torino, 2 Gennaio 1864

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 5 luglio, 15 e 30 agosto 1863 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Bianchi Maria Benedetta (1)	1797 22 marzo	Vedova di Carusi Cibeo Giovanni, ufficiale di 1.a classe nelle poste	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febbraio 1835	617	»	1863 30 agosto
2	Nicoletti Luigi	1803 30 agosto	Preposto doganale	Finanze	32	1	22	Avanzata età	1862 30 9bre	592	55	Regie Patenti 20 7bre 1821	437	37	1862 1 xbre
3	Maritano Gio. Battista	1812 19 7bre	Sotto-brigadiere doganale	Id.	28	2	17	Id.	Id.	720	»	Id.	437	20	Id.
4	Torri Carlo	1817 28 marz.	Brigadiere id	Id.	26	6	21	Cronica infermità	Id.	936	76	Id.	515	04	Id.
5	Sartorio Vincenzo	1799 27 8bre	Id.	Id.	46	1	4	Per età avanzata	Id.	807	13	Id.	807	13	Id.
6	Lanfranconi Giuseppe	1817 12 febb.	Id.	Id.	25	2	5	»	» 12 xbre	801	94	Regie Patenti 20 7bre 1821	403	75	1863 1 genn.
7	Trincotti Teresa (1)	1819 11 aprile	Vedova di Baccino Giovanni, agente sedentario nelle dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	292	41	» 16 magg.
8	Crovetti Maria Antonia (1)	1807 11 febb.	Vedova di Bettati Gio. Battista, già inserviente	Id.	»	»	»	»	»	»	»	»	266	96	» 3 marzo
9	Colombo Giuseppe	1817 12 9bre	Brigadiere doganale	Id.	25	8	27	Difetti fisici	1863 19 maggio	810	»	Legge 13 magg. 1862	420	»	» 1 giugno
10	Grigoli Francesca (1)	1829	Vedova di Salomone Placido, milite a cavallo a Calanca, morto per causa di servizio	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Regolamento 16 gennaio 1860	175	»	1860 5 xbre
11	Giuffrida Agata (1)	1805	Vedova di Quattrocchi Benedetto, guardia di pubblica sicurezza a Catania, ucciso in servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1862 8 7bre
12	Appo Sabastiano	1813 8 febb.	Già agente doganale di 5.a categoria	Finanze	27	7	»	Per ragione di salute	1863 23 febb.	944	44	Regie Patenti 25 marzo 1822	553	52	1863 1 marzo
13	Romano Carlo	1803 14 magg.	Già bollatore	Id.	41	10	18	Id.	» 12 marzo	636	»	Id.	636	»	» 1 aprile
14	Barnasconi Paolo	1815 22 agosto	Già preposto	Id.	28	4	26	Id.	1862 26 9bre	590	31	Regie PP. 20 7bre 1821	362	30	1862 1 xbre
15	Villa Antonio	1808 16 genn.	Preposto bollatore	Id.	31	1	19	Per età avanzata	» 30 detto	649	76	Id.	459	59	Id.
16	Scampini Antonio	1805 12 genn.	Id. brigadiere	Id.	39	2	7	Id.	» 23 xbre	919	06	Id.	894	39	Id.
17	Stoissa Giacomo	1816 22 7bre	Id.	Id.	26	11	15	Motivi di salute	» 12 detto	840	»	Id.	474	83	1863 1 genn.
18	Toletti Emanuele	1810 1 9bre	Id. preposto	Id.	32	2	13	Per avanzata età	» 30 9bre	654	71	Id.	484	51	1862 1 genn.
19	Garavaglia Leopoldo	1813 14 giugno	Id.	Id.	25	»	20	Id.	Id.	637	60	Id.	319	94	Id.
20	Stefanini Angela (1)	1800 9 marzo	Vedova di Braggio Francesco, sotto-brigadiere nei preposti, giubilato	Id.	»	»	»	»	1863 17 luglio	»	»	Id.	217	30	1863 9 febb.
21	Granata Andrea	1811 5 genn.	Già preposto	Id.	26	6	20	Età avanzata	1862 30 9bre	603	20	Id.	331	86	1862 1 xbre
22	Vassalli Francesco	1806 5 genn.	Id.	Id.	35	6	29	Id.	Id.	598	75	Id.	510	57	Id.
23	Dino Guida Carlo	1798 12 agosto	Cancelliere di giudicato d'istruzione	Grazia e Giustizia	28	6	3	Organamento giudiziario	6 aprile	1700	»	Decr. 3 magg. 1816 e Decreto 16 febbraio 1862	850	»	1862 13 aprile
24	Mauro Carlo	1819 10 9bre	Giudice di mandamento	Id.	15	4	6	Id.	Id.	2040	»	Id.	510	»	1862 1 magg.
25	De Filippis Raffaele	1815 17 7bre	Id.	Id.	13	10	»	Id.	Id.	1275	»	Id.	276	23	» 1 aprile
26	Ortenzio Francesco	1810 10 xbre	Cancelliere di mandamento	Id.	12	5	3	Id.	» 21 detto	1200	»	Id.	1200	»	» 21 detto
27	Corrado Carlo	1796 13 marzo	Id.	Id.	12	2	9	Id.	Id.	1200	»	Id.	1208	»	Id.
28	Pansardi Biasantonio	1815 24 7bre	Id.	Id.	24	»	11	Id.	Id.	1200	»	Id.	400	»	Id.
29	Del Re Francesco	1794 24 agosto	Id.	Id.	10	11	6	Id.	Id.	1200	»	Id.	1200	»	Id.
30	Gentile Fortunato	1799 17 xbre	Id.	Id.	33	1	12	Id.	Id.	1200	»	Id.	1000	»	» 1 magg.
31	D'Alessio Angelo	1810 25 marzo	Caporale nei carabinieri	Guerra	38	7	16	Anzianità	1861 13 giugno	229	50	Decreto 3 magg. 1816	191	25	1863 16 agosto
32	De Tullio Francesco	1820 4 9bre	1° sergente ai veterani	Id.	21	11	15	D'autorità	1863 15 febb.	459	»	Id.	153	»	» 10 marzo
33	Spadacino Giovanni	1803 7 marzo	Id.	Id.	37	10	3	Anzianità	» 16 genn.	459	»	Id	382	50	» 1 febb.
34	Fiamberti Francesca (1)	»	Vedova di Bellucci Emidio, ex-segretario del mandamento d'Ascoli	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Leggi Pontificie 1 marzo 1828 e 28 giugno 1843	319	20	1862 15 9bre
35	Guerrini Santa (1)	1794 30 magg.	Vedova di Savini Domenico, ex-guardia forestale del pineto di Ravenna	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	81	31	» 15 xbre
36	Palazzari Luigi	1803 21 aprile	Guardiano presso il carcere giudiziario in Genova	Interno	4	9	»	Motivi di salute	1862 22 9bre	287	28	Id.	127	68	» 1 xbre
37	Brunelli Giuseppe	1793 24 magg.	Garzone d'ufficio nella direzione postale di Fuligno	Lavori Pubblici	39	8	15	Id.	1863 6 marzo	255	36	Id.	218	97	1862 1 aprile
38	Bucciarelli Maddalena (1)	1791 8 agosto	Vedova di Sabbatucci Antonio, ex-impiegato nell'amministrazione dei sali e tabacchi nelle Marche	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	271	82	1862 27 magg.
39	Agostinucci Domenico	1820 31 agosto	Preposto doganale nelle Romagne	Id.	12	4	»	Motivi di salute	1863 19 marzo	540	»	Regolamento pontificio 24 8bre 1827	270	»	1863 1 aprile
40	Facini Teresa Maria (1)	1818 17 febb.	Vedova di Lezzano Giovanni, ex-guida di finanza nelle provincie modenesi	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge modenese 13 xbre 1851	360	13	1862 21 xbre
41	Zanoni Maria Rosa (1)	1803 18 giugno	Vedova di Dalpiano Tommaso, ex-usciere di camera della cessata casa ducale di Parma	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge parmense 12 xbre 1826	237	50	» 14 9bre
42	Chiari Maria Rosa (1)	1803 14 9bre	Vedova di Zambrelli Giuseppe, applicato nella sotto-prefettura d'Imola	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id. 2 luglio 1822 e 21 xbre 1825	400	»	1863 21 marzo
43	Federici Antonio	»	Sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	40	2	29	Destituito per causa politica nel 1820	1863 12 febb.	»	»	Decreto 10 genn. 1861 e Legge 27 giugno 1850	520	»	1861 1 genn.
44	Judica Francesca (1)	1806 29 luglio	Vedova di Beaumont Francesco, già maresciallo di campo al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	6120	»	Decreto 3 maggio 1816	1020	»	1862 16 agosto
45	Palladini Elisabetta (1)	1828 10 9bre	Vedova di Bava Salvatore, già 1.o tenente	Id.	»	»	»	»	»	1221	»	Id.	204	»	» 26 8bre
46	Costantino Maria (1)	1802 3 febb.	Vedova di Sapiente Casimiro, già guardia di artiglieria di 1.a classe	Id.	»	»	»	»	»	1734	»	Id.	289	»	1863 23 febb.
47	Simonetti Michelina (1)	1800 19 9bre	Vedova di Gaeta Carmine, già guardia di artiglieria di 3.a classe	Id.	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	170	»	1862 26 7bre
48	Giorgio Anna Maria (1)	1799 »	Vedova di D'Attellis Giuseppe, già maggiore al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	3060	»	Id.	510	»	1863 19 febb.
49	Graziosi Gio. Battista	1794 16 9bre	Ufficiale nella sopraintendenza generale di salute in Napoli	Marina	12	10	»	Riforma d'ufficio	1862 19 8bre	1275	»	Id.	1275	»	1862 1 9bre
50	Varrazzo Salvatore	1819 12 marzo	Id.	Id.	21	7	19	Id.	Id.	714	»	Id.	238	»	Id.
51	Troyse Francesco	1800 6 luglio	Id.	Id.	38	11	25	Id.	Id.	918	»	Id.	765	»	Id.
52	Lo Giudice Gaetano	1806 25 maggio	Giudice nella gran corte criminale di Siracusa	Grazia e Giustizia	20	8	28	Riordinamento giudiziario	1862 19 aprile	3525	»	Decreto 25 genn. 1823	1841	66	1862 1 giugno
53	Petrignani Carlo Antonio	1794 2 luglio	Giudice nel tribunale civile di Lecce	Id.	30	10	15	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1860 28 8bre	2040	»	Decreto 3 maggio 1816	1360	»	1861 11 agosto
54	Tarantini Pasquale	1793 23 7bre	Giudice di mandamento	Id.	34	8	»	Riordinamento giudiziario	1862 6 aprile	1275	»	Id. e Notif. R. 18 agosto 1831	850	»	1862 16 detto
55	Accettella Giuseppe	1801 21 febb.	Cancelliere di mandamento	Id.	35	4	7	Id.	» 21 detto	1200	»	Id. e Decreto 16 febbraio 1862	1600	»	Id.
56	Costanzo Gennaro	1793 3 febb.	Segretario nella regia procura presso il tribunale circondariale di Reggio	Id.	18	»	17	Id.	1862 16 8bre	1275	»	Decreti 3 maggio 1816 e 16 febb. 1862	1275	»	1862 1 9bre
57	Valentini Carlo	1803 4 febb.	Cancelliere di mandamento	Id.	30	7	5	Id	» 21 aprile	1200	»	Id.	800	»	» 21 giugno
58	Castagnetta Andrea	1789 13 9bre	Segretario presso la cessata direzione dei rami riuniti in Palermo	Finanze	28	1	25	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 21 detto	1224	»	Decreto 25 genn. 1823	612	»	1863 1 magg.
59	Colombi Anna Maria (1)	1787 11 magg.	Vedova di Chieraschi Giuseppe, ex-scrittore presso il commissariato distrettuale di Pizzighettone	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 delle normali di Lombardia	302	47	» 29 febb.
60	Manfredi Elisabetta (1)	1801 21 9bre	Vedova di Montanari Gaetano, ex-assistente di dazio consumo murato in Cremona	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Art. 5 id.	316	85	» 19 giugno
61	Boffi Maria Annunciata (1)	1799 4 genn.	Vedova di Calderara Pietro, ex-guardia di finanza in Lombardia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Aulico dispaccio 17 aprile 1832 n. 266 e 129	(a)		» 16 marzo
62	Scotti Paolo	1815 21 marzo	Preposto di finanza in Lombardia	Id.	19	8	»	Motivi di salute	1862 23 xbre	»	»	Articolo 393 del Regolamento organico della disciolta guardia di finanza in Lombardia	(b)		1862 1 xbre
63	Biraghi Carlo Felice	1817 15 giugno	Id.	Id.	20	11	23	Id.	» 30 9bre	»	»	Id.	(c)		Id.

(1) Durante vedovanza. — (a) Provvigione di cent. 23 925[1000 al giorno. (b) Provvigione di cent. 34 5[1000 al giorno. (c) Provvigione di cent. 43 20[1000 al giorno.

Vedi il Decreto inserto nel N. 309, 31 xbre 1863

REGOLAMENTO

CIRCA LA SCUOLA DEI MARINARI CANNONIERI.

SEZIONE I.

Composizione della scuola.

Art. 1. Sopra una delle fregate dello Stato è costituita una scuola denominata dei marinari cannonieri.

Questo regio legno sempre in armamento stazionerà in un porto dello Stato, farà delle brevi escursioni alla vela quando lo richiede l'istruzione del suo equipaggio.

Le esperienze a fare sul materiale d'artiglieria di marina, e che non richiedono un apposito poligono, saranno eseguite sulla Nave-Scuola.

La Scuola sarà composta di:

1 Stato Maggiore,

1 Equipaggio *permanente*

1 Id. Allievi cannonieri,

il tutto a norma della tabella A annessa al presente Regolamento.

Art. 2. La forza degli allievi marinari cannonieri dovrà essere di 250, di modo che il numero dei marinari cannonieri di 2.a classe della R. Marina verrà in ogni anno aumentato di circa 500 individui.

Resta però facoltativo al Ministro di Marina lo aumentare o diminuire questo limite secondo le esigenze del servizio, tenendo conto della capienza della Nave-Scuola.

Art. 3. Possono imbarcare in supplemento sul Legno-Scuola marinari cannonieri quel numero di sottotenenti di vascello e di guardie-marina di 1.a classe che crederà conveniente il Ministro della Marina.

Art. 4. Sulla Nave-Scuola allievi marinari cannonieri invece dell'indennità e supplementi stabiliti pel suo tipo dal Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato, saranno corrisposti quelli indicati nella tabella B annessa al presente.

SEZIONE II.

Dello Stato Maggiore.

Art. 5. Il Comandante la Scuola marinari cannonieri sarà scelto dal Ministro della Marina e la durata del suo comando non potrà mai essere minore di un anno.

Art. 6. Egli corrisponderà direttamente col Ministro per quanto riflette il servizio dell'artiglieria e l'istruzione dei cannonieri.

Corrisponderà col capo del Dipartimento al quale è sottoposta la Nave-Scuola per la sua amministrazione e la disciplina di bordo.

Dovrà ogni sei mesi dirigere al Ministro un rapporto sulla istruzione degli individui tutti da lui dipendenti e sull'insieme del servizio.

Art. 7. Lo Stato-maggiore della Nave-Scuola sarà scelto dal Ministro. Tra gli ufficiali all'uopo proposti dai Comandanti in capo dei dipartimenti, il Comandante la Scuola proporrà al Ministro l'ufficiale in 2.o della medesima.

Art. 8. Il Comandante della Nave-Scuola avrà tutti i doveri ed attribuzioni di ogni Comandante di regio legno, oltre quanto risulta dai successivi articoli.

In generale, essendo solo risponsale dello andamento della Scuola, nulla dovrà trasandare pel suo miglior procedimento al maggiore sviluppo, proponendo tutti quei provvedimenti che meglio crederà utili agli interessi della Scuola.

Art. 9. L'ufficiale in 2.o è posto sotto gli ordini immediati del Comandante.

La sua destinazione non potrà essere nè minore di un anno, nè maggiore di due anni. Tosto che il progredire della Scuola lo permetta, esso dovrà essere scelto tra gli ufficiali che hanno già fatto parte altra volta dello Stato-maggiore della Scuola medesima come ufficiali di guardia od istruttori.

Art. 10. Nel cambiamento di destinazione del Comandante, l'ufficiale in 2.o non potrà ricevere altra destinazione senza l'annuenza del nuovo Comandante che imbarca, quando anche avesse terminati i due anni di cui si fa cenno al precedente articolo; in tale caso però la sua destinazione non potrà prolungarsi oltre quattro mesi più del periodo regolamentare.

Art. 11. L'ufficiale in 2.o rimpiazza in tutte le circostanze il Comandante.

Egli è particolarmente incaricato della direzione degli esercizi e delle scuole.

Art. 12. Il 1.o luogotenente di vascello ha a bordo le stesse attribuzioni e doveri che su tutti i regii legni ed è particolarmente addetto alla direzione dell'equipaggio permanente. Inoltre egli rimpiazza l'ufficiale in 2.o anche nella parte amministrativa, e siede in sua vece nel Consiglio di amministrazione.

Egli non ha ingerenza nell'andamento della Scuola se non per quanto gli individui che la compongono fanno parte dell'equipaggio.

Art. 13. Due luogotenenti di vascello sono specialmente addetti al comando degli allievi marinari cannonieri e tre all'equipaggio permanente.

Art. 14. I tre luogotenenti di vascello destinati all'equipaggio permanente sono esclusivamente incaricati del servizio di bordo. Essi si dividono col 1.o luogotenente il servizio della guardia sia in porto come in navigazione, e sono incaricati dell'istruzione marinaresca.

Art. 15. I luogotenenti di vascello, al comando degli allievi marinari cannonieri, avranno ognuno il comando d'una fra le squadre in cui sono ripartiti. Queste squadre non devono superare il numero di 125 allievi cannonieri. Per modo chè se vi fossero più di 250 allievi sulla Nave-Scuola, si dovrà imbarcare un altro luogotenente di vascello in aumento allo Stato-maggiore prescritto.

Art. 16. I luogotenenti di vascello comandanti le squadre allievi marinari cannonieri sono sotto gli ordini immediati dell'ufficiale in 2.o, al quale rispondono della tenuta, istruzione e disciplina della propria squadra.

Hanno la direzione di tutte le scuole ed esercizi professionali particolarmente eseguiti dalla loro squadra, e ne conservano la sotto direzione negli esercizi generali diretti dall'ufficiale in 2.o.

Art. 17. La durata d'imbarco dei luogotenenti di vascello sul Legno-Scuola sarà di anni due. I luogotenenti di vascello addetti alle squadre allievi cannonieri, quando il progresso della Scuola lo permetterà, saranno prescelti tra gli ufficiali che come guardie-marina o sottotenenti di vascello hanno già prestato servizio sulla Nave-Scuola. I luogotenenti di vascello addetti all'equipaggio di manovra sono prescelti fra gli ufficiali del loro grado i quali abbiano per il più lungo tempo sostenuto la carica di ufficiale in 2.o di piccoli bastimenti, o avuto il comando della guardia su bastimenti a vela o naviganti a vela.

Art. 18. I luogotenenti di vascello che sbarcano dopo il termine prefisso dalla Nave-Scuola per i marinari cannonieri devono di preferenza agli altri ufficiali della loro classe esser destinati a cariche di distinzione, e ciò a meno di uno sfavorevole rapporto del Comandante.

Essi, salvo caso di guerra o di speciale missione, non possono più imbarcare in comando di guardia sopra altro bastimento.

Art. 19. I sottotenenti di vascello che possono essere imbarcati sulla Fregata-Scuola vengono divisi fra le squadre degli allievi marinari cannonieri, e ad ognuno d'essi sarà affidato il comando d'una sezione.

I sottotenenti di vascello applicati alle squadre degli allievi cannonieri sono sotto la dipendenza immediata del luogotenente di vascello comandante la squadra. Ciascuno d'essi dirige e sorveglia l'istruzione, la tenuta e la disciplina della propria sezione, ed è particolarmente incaricato degli esercizi e della istruzione del maneggio delle artiglierie.

Art. 20. I sottotenenti di vascello imbarcati sulla Nave-Scuola dovranno attendere ad un corso di balistica e tattica militare per l'ufficiale di marina a terra, di cui dovranno dare esame scritto dopo sei mesi d'imbarco. Nei secondi sei mesi saranno applicati alla scuola pratica del tiro.

Ogni sottotenente di vascello che riporta numero 10 punti di merito in tale esame, regolati nel modo prescritto per l'esame di promozione a sottotenente di vascello, sarà considerato nelle promozioni a scelta.

Art. 21. Tutti i sottotenenti di vascello che hanno fatto parte del Legno-Scuola per gli allievi marinari cannonieri, a meno di uno sfavorevole rapporto del Comandante, non potranno più imbarcare in secondo, e saranno presi in considerazione per l'imbarco quali ufficiali in 2.o su i piccoli bastimenti.

Art. 22. L'imbarco qual sottotenente di vascello sul Legno-Scuola non può durare più d'un anno, nè meno di sei mesi. Nessun sottotenente di vascello che con tal grado o quale guardiamarina di prima classe è stato per sei mesi imbarcato sul Legno-Scuola, può nuovamente esservi imbarcato con lo stesso grado.

Nessun sottotenente di vascello può ricevere una tale destinazione se non ha almeno sei mesi di navigazione effettiva col suo grado.

Art. 23. Le guardiemarina imbarcate sul Legno-Scuola saranno indistintamente addette così al servizio ordinario del bastimento che a quello speciale della Scuola. Mensilmente ed alternando, una metà di essi saranno destinati all'equipaggio permanente ed una metà alla Scuola allievi cannonieri.

Esse avranno l'obbligo di eseguire e fare scrupolosamente eseguire gli ordini che loro verranno dati dai superiori immediati.

Art. 24. Esse dovranno seguitare le lezioni di balistica e tattica militare date ai sottotenenti di vascello, e dovranno prestare un esame in iscritto sopra queste materie prima dello sbarco. Tale esame sarà regolato secondo le norme prescritte pel passaggio a guardiamarina di 1 a classe. Ogni guardiamarina che riporterà più di sei punti al detto esame ne avrà aumentata la metà sul totale dei punti di merito ottenuti nell'esame di promozione a sottotenente di vascello.

Art. 25. Le guardiemarina non potranno restare imbarcate per più di otto mesi sul Legno-Scuola dei marinari cannonieri novizi, e non saranno mai scelte fra quelle di prima campagna.

Art. 26. Il primo commissario di bordo è incaricato dell'intiero servizio amministrativo della Nave-Scuola nel modo prescritto dal regolamento di amministrazione.

Ha un sotto-commissario aggiunto sotto i suoi ordini incaricato specialmente della parte amministrativa concernente il personale di bordo, il quale è amministrativamente fra loro diviso secondo il dipartimento di provenienza.

Art. 27. I doveri dei medici e cappellano di bordo sono quelli prescritti per tutti i legni della R. Marina.

Art. 28. Non viene imbarcato pilota sulle Navi-Scuola per gli allievi marinari cannonieri. Allorquando la Nave-Scuola prenderà il mare, il luogotenente degli istrumenti astronomici sarà incaricato della rotta.

Art. 29. Vi sarà imbarcato sulla Nave-Scuola cannonieri un capitano d'artiglieria o un luogotenente di vascello come professore di balistica e tattica militare, sarà membro nato di qualunque Commissione per esami od in esperienze di cose relative all'artiglieria di marina che si eseguono a bordo.

Egli concorre con i luogotenenti di vascello comandanti le squadre allievi marinari cannonieri a dirigere tutta la parte teorico-tecnica della loro istruzione, ed è specialmente incaricato della scuola teorica del tiro.

Egli ha per superiore diretto l'ufficiale in 2.o al quale rivolge i suoi rapporti.

Detta ai sottotenenti di vascello e guardiemarina di 1.a classe un corso di balistica e tattica militare che avrà la durata di mesi sei.

La durata del suo imbarco non sarà mai minore di anni due, ed avrà titolo per essere, in caso di vacanze, nominato preferibilmente ad altri, al posto di sottodirettore d'artiglieria in uno dei dipartimenti marittimi.

Quando siano sulla Nave-Scuola instituite scuole speciali per sotto-ufficiali cannonieri affidate a sottotenenti e guardiemarina di bordo a scelta del comandante, egli ne avrà la direzione.

Art. 30. I maestri elementari sono nominati dal Ministro della Marina dietro proposizione del Comandante della Nave-Scuola, e sono assegnati all'istruzione d'una delle squadre allievi marinari cannonieri.

Essi danno lezione secondo l'orario stabilito dal Comando della scuola di lettura, scrittura e principii di grammatica, aritmetica, sistema metrico e definizioni geometriche.

La loro posizione in quanto ad averi e gerarchia è in tutto assimilata a quella dei maestri elementari delle scuole novizi e mozzi.

SEZIONE III.

Degli equipaggi.

Art. 31. Il capo cannoniere capo di carico ha sulla Nave-Scuola gli obblighi stessi che in tutte le altre navi dello Stato.

La durata del suo imbarco non sarà minore d'un anno, nè maggiore di due, e nello sbarcare sarà a preferenza destinato alle direzioni d'artiglieria dei dipartimento. Esso sarà preso in considerazione nelle promozioni a scelta per sottotenente d'arsenale.

Art. 32. I secondi capi cannonieri hanno il comando delle serie in cui sono suddivise le sezioni novizi cannonieri, ed hanno per superiore diretto il sottotenente di vascello comandante la sezione.

Essi sono specialmente incaricati della pratica degli esercizi delle bocche a fuoco ed attrincature diverse.

La durata del loro imbarco sarà di due anni, però fra quelli imbarcati da un anno uno dovrà essere prescelto per essere promosso a capo cannoniere di 3.a classe.

Art. 33. I caporali cannonieri hanno la direzione delle serie dei marinari cannonieri novizi ed hanno per superiori diretti i secondi capi cannonieri che coadiuvano nei loro incarichi.

La durata del loro imbarco è d'anni due; però ogni anno due di essi a scelta hanno dritto alla promozione a secondi capi cannonieri.

Art. 34. Gli aiutanti sulla Nave-Scuola, oltre ai doveri come sopra ogni altro bastimento dello Stato, hanno l'incarico dell'istruzione di fanteria dei cannonieri novizi.

Art. 35. L'equipaggio permanente comprende tutti i sott'ufficiali, caporali, marinari ed altri che sono destinati al servizio proprio del bastimento e della Scuola. Esso riceve l'appellativo di permanente non essendo mutato ad ogni termine di corso, come avviene per gli allievi marinari cannonieri.

L'equipaggio permanente dovrà essere composto con gente scelta per capacità e condotta. Chiunque non riunisca tali condizioni sarà a richiesta del Comandante della Scuola immediatamente rimpiazzato.

Esso sarà fornito promiscuamente dal 1.o e 2.o dipartimento marittimo.

Art. 36. Il primo nostromo, oltre alle funzioni stabilite dal regolamento sul servizio interno di bordo, ha lo speciale incarico di dirigere l'istruzione marinaresca dei marinari cannonieri novizi.

Art. 37. I particolari dell'istruzione, di cui al precedente articolo, sono affidati ai secondi nostromi e timonieri.

I secondi nostromi sono addetti all'istruzione delle sezioni, ed i timonieri all'istruzione elementare delle serie.

Art. 38. Gli alunni marinari cannonieri hanno grado, paga e competenze di marinari di 3.a classe.

I Consigli principali d'amministrazione al 1 o gennaio e 1.o luglio inviano alla Nave-Scuola cannonieri quel numero di marinari di 3.a classe, che sarà disposto dal Ministero, scegliendoli tra quelli della leva dell'anno che non han fatto buona pruova sulle navi ammiraglie alla Scuola dei gabbieri o che provengono dalla classe dei pescatori o barcaiuoli, i quali abbiano una complessione robusta e florida salute, una statura non minore di metri 1 63 e dimostrino una naturale sveltezza.

Art. 39. Durante la permanenza sulla Nave-Scuola, gli allievi marinari cannonieri rimangono amministrativamente sempre sotto la dipendenza della divisione alla quale appartengono.

Art. 40. Il Comandante della Nave-Scuola in seguito ai rapporti dell'ufficiale in 2.o potrà, quando lo crede conveniente, rinviare alla divisione del Corpo Reale Equipaggi a cui appartengono quegli individui che dopo il primo mese del corso hanno decisamente dimostrato non poter riuscire nella carriera del marinaro cannoniere.

SEZIONE IV.

Organizzazione del servizio.

Art. 41. Vi sarà sulla Nave-Scuola un Consiglio d'istruzione nel seguente modo composto:

Comandante in 1.o, Presidente;

Ufficiale in 2.o;

Due luogotenenti di vascello comandanti le squadre cannoniere;

Professore di balistica.

Art. 42. Il detto Consiglio stabilirà l'orario della nave, il quale dovrà discostarsi da quello regolamentare unicamente per quanto riguarda lo scopo speciale della Scuola. Esso dovrà essere accompagnato dalle norme generali regolatrici dell'andamento dell'istruzione.

Sarà tenuto registro delle deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio sarà inoltre dal suo Presidente convocato ogni qualvolta siano dal Ministero ordinate esperienze relative all'artiglieria di marina.

Nei casi di esperienze ordinate dal Ministero saranno aggregati al Consiglio anzidetto quegli ufficiali che il Ministero stesso crederà opportuno con o senza voto deliberativo.

Art. 43. I ruoli di bordo della Nave-Scuola cannonieri saranno stabiliti eccezionalmente dal Comandante della medesima, però sui medesimi principii generali prescritti dal regolamento sul servizio di bordo, titolo I.o, parte 2.a, e con l'avvertenza che salvo i capi serie gli allievi cannonieri non dovranno essere mescolati con l'equipaggio permanente. Dopo la prima rivista d'ispezione i detti ruoli saranno rimessi all'approvazione del Ministero.

Art. 44. Il regolamento del servizio di bordo dovrà essere rigorosamente applicato sulla Nave allievi marinari cannonieri, salvo nelle parti che per effetto del presente vengono modificate.

Senza alcuna modifica è poi sulla Nave anzidetta applicato il regolamento di disciplina dell'armata di mare.

Art. 45. Le licenze ordinarie e giornaliere agli allievi marinari cannonieri saranno concesse per sezioni di squadre.

Le licenze straordinarie non potranno essere accordate agli allievi anzidetti che per motivi gravi, debitamente documentati dal Comandante capo del dipartimento nelle cui acque risiede la Scuola.

Gli ammalati, sia a bordo, che sbarcati, i quali per più di un mese sono assenti dalla istruzione, non possono continuare il corso e sono, immediatamente guariti, rimandati al Corpo.

Art. 46. La Nave-Scuola allievi marinari cannonieri sarà amministrata dal dipartimento marittimo a cui appartiene; però per quanto riflette i fondi dei Consigli di amministrazione, avrà un'amministrazione distinta pel 1 o e 2.o dipartimento marittimo.

Ciascuna di queste amministrazioni sarà portata materialmente da uno dei commissari di bordo, e tutti gli stati, paghe e competenze saranno separatamente compilati.

Il Consiglio eventuale di amministrazione sarà composto in via eccezionale:

Dal Comandante, Presidente;

Primo luogotenente;

Due luogotenenti di vascello dell'equipaggio permanente;

Primo commissario.

Art. 47. La Commissione di avanzamento per la bassa forza dell'equipaggio permanente si compone:

Dell'ufficiale in secondo, Presidente;

Primo luogotenente;

Due luogotenenti di vascello dell'equipaggio permanente;

Un luogotenente di vascello della squadra allievi cannonieri.

Questa Commissione, riunita d'ordine del Comandante alle epoche stabilite dalla legge, gli presenta le liste di proposizione compilate nel modo stabilito dal regolamento pel servizio interno di bordo.

Art. 48. Il Consiglio d'istruzione si trasforma in Commissione d'esame per deliberare sul merito del tema sopra la balistica e la tattica militare, che i sottotenenti di vascello e guardiemarina devono a tenore del presente regolamento compilare sopra parte di quelle materie al momento dell'esame indicata dalla Commissione.

Art. 49. Il Consiglio d'istruzione presieduto dall'ufficiale in secondo si costituisce in Commissione d'esame per la classificazione degli allievi marinari cannonieri.

In questo caso alla Commissione si aggrega il 1.o luogotenente di vascello come membro con voto.

Tutti gli esami prescritti per i sotto ufficiali dei cannonieri presenti alla Scuola sono dati da questa Commissione.

SEZIONE V.

Corso d'istruzione della Scuola

Art. 50. L'istruzione degli allievi marinari cannonieri sulla Nave-Scuola consterà di:

1. Scuola elementare;
2. Istruzione pratica di artiglieria;
3. Istruzione teorica d'artiglieria;
4. Scuola del tiro.

Fintanto che dalla Nave-Scuola non sarà compilato un libro regolamentare sui programmi da stabilirsi, saranno seguite nella Scuola le istruzioni pei cannonieri e capi cannonieri del capitano di vascello cav. Marchese.

Il corso avrà principio al 1.o gennaio e 1.o luglio di ogni anno.

Dopo il primo mese d'istruzione, gli allievi cannonieri cominceranno a fare dei tiri a polvere; dopo il secondo mese degli esercizi generali, due volte la settimana, uno dei quali in assetto di combattimento con tiri a polvere; dopo il terzo mese sino alla fine della scuola, gli allievi cannonieri saranno esercitati al tiro al bersaglio. Nei giorni e nelle ore destinate dall'orario saranno date le istruzioni della carabina, della pistola, della sciabola. Due volte la settimana saranno gli allievi cannonieri esercitati nell'attrezzatura, ed una sola volta negli esercizi di vele.

Art. 51. Le squadre alunni marinari cannonieri faranno ogni giorno alternativamente lezioni di leggere e scrivere, principii di aritmetica, sistema metrico e definizioni di geometria.

Art. 52. L'istruzione pratica abbraccia tutti gli esercizi delle bocche da fuoco in uso nella marina, le attrincature e le manovre di forza.

Questa istruzione si dà ogni giorno al mattino ed al pomeriggio alternativamente ad una squadra degli allievi marinari cannonieri. Essa si divide in lezioni, ognuna delle quali deve cominciare con gli esercizi della lezione precedente, ben inteso che non si può passare alla lezione successiva se dagli allievi non è ben conosciuta l'attuale.

Le lezioni pratiche van divise in due parti, l'una riguardante gli esercizi e l'altra le attrincature.

Art. 53. L'istruzione teorica abbraccia la nomenclatura, la composizione del materiale di artiglieria navale, i principii elementari del tiro, le definizioni di balistica, i doveri diversi dei cannonieri a bordo, il servizio dei depositi, la composizione degli artifizi, e l'assetto per la conservazione del materiale.

L'istruzione teorica sarà anche data due volte al giorno e contemporaneamente alla pratica, a quella squadra degli allievi cannonieri che non è a questa occupata.

Art. 54. La scuola del tiro al bersaglio consiste nei seguenti diversi generi di tiro:

1. Tiro di punto in bianco e di lancio;
2. Tiro di rimbalzo;
3. Tiro sotto vela;
4. Tiro nelle lancie o barche;
5. Tiro convergente.

Ogni allievo marinaro cannoniere dovrà nei mesi di permanenza alla scuola aver sparato quattro colpi di cannone per ognuno dei cinque generi di tiro sopra specificati.

Del risultato di questi tiri sarà tenuta nota negli stati prescritti, i quali saranno presentati alla Commissione di classificazione alla quale serviranno di guida per l'approvazione dei candidati.

Il numero dei tiri da eseguirsi da ogni allievo ma

rinare cannoniere potrà essere aumentato per decisione del Ministero a richiesta del Comandante della Scuola.

Art. 55. Sarà instituito a terra, in vicinanza del luogo ove è ancorata la Nave-Scuola, un tiro al bersaglio per la carabina ed un altro speciale per la pistola semplice o ad organo.

Il numero dei tiri ad eseguirsi colla carabina da ogni allievo marinaro cannoniere sarà eguale a quello stabilito per i bersaglieri.

Questi tiri saranno eseguiti colle norme per i bersaglieri prescritte.

Del risultato di questi tiri sarà tenuto conto nel modo prescritto per la fanteria e gli appositi stati saranno presentati alla Commissione di classificazione.

Art. 56. Nel modo stimato più conveniente dal Comandante della Scuola, gli allievi marinari cannonieri verranno esercitati al tiro al bersaglio colla pistola.

Non meno di cinquanta colpi di pistola dovranno essere sparati contro il bersaglio da ogni allievo durante la sua permanenza alla scuola. Senza tener conto particolare del risultato d'ogni tiro, sarà semplicemente compilato uno stato da presentarsi alla Commissione di classificazione nel quale i luogotenenti di vascello comandanti le squadre assegneranno ad ognuno un punto di merito ritenendo per massimo il 10.

Art. 57. Al 1.o giugno e 1.o dicembre di ogni anno il Comandante la Nave-Scuola convocherà la Commissione di classificazione per gli allievi marinari cannonieri che hanno raggiunto cinque mesi di permanenza alla Scuola.

I detti marinari cannonieri verranno esaminati verbalmente su quanto segue:

1. Nomenclatura delle bocche da fuoco e composizione degli artifizi;

2. Nozioni sul tiro, e definizioni di balistica;

3. Manovre di forza;

Quindi si esamineranno facendo praticamente

4. Gli esercizi delle bocche da fuoco;

5. La scuola del soldato e maneggio della carabina;

6. Gli esercizi della pistola e della sciabola;

La Commissione giudicherà dagli stati del tiro dell'abilità dei candidati.

7. Sul tiro al bersaglio col cannone
con la carabina,
con la pistola.

In ultimo la Commissione esaminerà gli alunni marinari cannonieri facendoli scrivere col gesso sopra una lavagna:

8. Sulla lettura e scrittura;

9. Sui primi elementi di aritmetica e sistema metrico;

10. Sulle definizioni geometriche.

Art. 58. 1. Sopra ogni materia ogni membro della Commissione dichiara verbalmente se approva il candidato. Quando tre membri avranno dato tale giudizio favorevole all'esaminato, questo si riterrà approvato dalla Commissione sulla detta materia.

2. Gli allievi marinari cannonieri in tale modo approvati sopra sei delle 10 materie portate dal programma, saranno ritenuti approvati dalla Commissione pel brevetto di marinari cannonieri di 2.a classe. Quelli approvati su tutte le materie avranno il certificato di marinari cannonieri di 1.a classe e la Commissione apporrà nella colonna *Osservazioni* quelli che meritano immediata promozione.

La Commissione fa rapporto al Comandante degli esami dati secondo il modello n. 1, e sottepone al visto del Comandante i certificati compilati secondo il modello n. 2. Il rapporto sarà firmato da tutti i membri della Commissione; i certificati lo saranno solo dal Presidente col visto del Comandante.

Art. 59. Il Comandante nel ricevere il rapporto della Commissione rilascia i certificati di marinari cannonieri di 2.a a tutti coloro che furono approvati tali e che non risultano di cattiva condotta. Indi li rivolge alla divisione alla quale appartengono ove immediatamente sono nominati marinari cannonieri di 2.a ed imbarcati sulle navi dello Stato.

Coloro poi che risultassero di cattiva condotta saranno parimente inviati alla rispettiva divisione, però i loro certificati saranno rimessi al Comandante della medesima, che non li consegnerà loro e non li nominerà marinari cannonieri di 2.a se non dopo il primo buono rapporto di condotta che riceveranno dal bordo di un bastimento dello Stato.

Il Comandante della Nave-Scuola procede ugualmente verso coloro che hanno ricevuto il certificato di marinari cannonieri di 1.a classe; però di questi, quelli che la Commissione ha giudicati degni d'immediata promozione e pei quali il Comandante non ha nulla da osservare in contrario, appena giunti al Corpo riceveranno, se di nuova leva, l'avanzamento a marinari cannonieri di 1.a, mentre i rimanenti dovranno attendere col grado di marinari cannonieri di 2.a i sei mesi voluti dalla legge sull'avanzamento per passare di 1.a classe.

Art. 60. Gli alunni marinari cannonieri che fossero approvati solo in cinque degli esami prescritti e che risultassero di buona condotta potranno ripetere un secondo corso, sempre che il Comandante della Scuola lo creda utile nell'interesse del servizio.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
E. Cugia.

Modello A.
EQUIPAGGI DELLA REGIA NAVE-SCUOLA
per gli Allievi Marinari Cannonieri.

Grado	Numero
Capitano di vascello di 1.a e 2.a classe	1
Id. di fregata di 2.a classe	1
Luogotenente di vascello di 1.a classe	1
Id. di 2.a classe	5
Capitano di artiglieria o luogotenente di vascello professore di balistica	1
Sottotenente di vascello	(a)
Guardia marina	(a)
Sotto-Commissario	1
Id. aggiunto	1
Medico di fregata	1
Id. di corvetta	1
Cappellano	1
Maestri elementari	2
Secondi Piloti	5
Allievi di pilotaggio	5
Magazziniere di 1.a, 2.a, 3.a	1
Nocchiere (*Nostromo*) di 1.a o 2.a	1
Secondi nocchieri (*secondi Nostromi*)	4
Capo cannoniere di 1.a o 2.a	1
Secondi Capi cannonieri	8
Maestro d'Ascia di 1.a	1
Secondo Maestro d'Ascia	1
Id. Calafato	1
Secondo Maestro Armaiuolo	1
Maestro Veliere di 1.a classe	1
Operaio d'Ascia	1
Id. Calafato	1
Id. Veliere	1
Id. Armaiuolo	1
Id. Fabbro	1
Id. Falegname	1
Caporali Cannonieri	16
Timonieri	8
Marinari Cannonieri di 1.a	20
Marinari di 1.a	48
Id. di 2.a	24
Sergenti ff. di Aiutanti	2
Caporali ff. di Aiutanti	8
Tamburi	2
Trombe	2
Sotto-Uffiziale Infermiere	1
Infermieri	2
Commessi ai viveri	3
Cuochi	3
Domestici	3
Caporal Prevosto	1
Marinari di 3.a classe Allievi Cannonieri	(b)
Totale non compreso (a) (a) (b)	195

(a) Da determinarsi dal Ministero.
(b) V. art. 2 del Regolamento.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

Modello B.
SUPPLEMENTI *devoluti ai diversi Individui facienti parte della Nave-Scuola per gli Allievi Marinari Cannonieri.*

Specifica dei gradi o classe	Supplementi mensili speciali alla Nave-Scuola	
Comandante in 1.o (Spese di ufficio)	36	»
Primo Luogotenente (Id.)	60	»
Professore di Balistica (Indennità)	50	»
Primo Commissario di bordo (Spese di ufficio)	36	»
Primo Uffiziale sanitario (id.)	10	»
Capo Cannoniere (Indennità)	36	»
Secondo Piloto Capo di carico (Indennità)	20	40
Primo Nocchiere (*Nostromo*) Id.	20	40
Sergente ff. di Aiutante	20	40
Secondi Capi cannonieri	10	»
Caporali ff. di Aiutanti	6	»
Caporali cannonieri	6	»
Secondi Piloti ripetitori delle scuole elementari (1)	10	»
Sott'Uffiziale incaricato della Posta	6	»
Al Segretario del dettaglio	12	»
Id. del Comandante	3	»
Ai Capi Coffa (2)	6	»
Ai Capi Gabbieri (3)	6	»
Ai Capi Stiva (4)	6	»
Ai Secondi Capi Gabbieri, Gabbieri centro, e primi alberanti (5)	5	10
Servizi speciali come pennesi, callieri, ecc. (6)	3	»
Per ricompense straordinarie equipaggio permanente (7)	5	»
Id. (8)	3	»
Id. agli Allievi cannonieri (9)	3	»
Spese di ufficio per la Scuola elementare (10)	1	»

(1) Tale supplemento è accordato a 4 Secondi Piloti, o Allievi Piloti ripetitori nella Scuola elementare.
(2) In numero di 4.
(3) In numero di 8.
(4) In numero di 2.
(5) In numero di 30.
(6) In numero di 26.
(7) In numero di 10.
(8) In numero di 10.
(9) In numero di 1 per ogni 10.
(10) Per ogni Allievo cannoniere questo supplemento sarà cumulato ed amministrato da un 2.o Commissario sotto gli ordini del Comandante in 2.o per spese relative alla Scuola elementare.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
E. Cugia.

(*Seguono i Modelli 1 e 2*)

Inserzioni Legali

6025 TRASCRIZIONE.

Il 9 dicembre corrente anno 1863 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, al vol. 30, art. 46 l'atto di vendita in data delli 18 novembre ultimo scorso, nei rogiti del notaio sottoscritto, con cui il sig. Pietro fu Carlo Antonino, da Agliè, alienava a favore del signor Lorenzo fu Filippo Daziani da Torino, la metà da scorporarsi dalla parte di levante, di una casa con cortile e giardino, posti sul territorio d'Agliè, nella regione Airale, ai num. di mappa 3654 e 3655, fra le coerenze del vicolo vicinale e dell'acquisitore a levante, dello stesso acquisitore a notte, e del venditore a ponente, mediante il complessivo prezzo di lire duemila.

Torino, il 24 dicembre 1863.

Pietro Percival notaio

5996 TRASCRIZIONE.

Il 23 dicembre 1863, al vol. 83, art. 35283 delle ipoteche di Torino, fu trascritto l'atto 17 dicembre 1863, al rogito del sottoscritto, di vendita dal sig. Giuseppe Destefanis fu Giovanni, nato e domiciliato a Torino, al signor Giuseppe Clerico fu Bartolomeo, domiciliato a Torino, di un corpo di casa in questa capitale, nella sezione della Dora, via dei Pasticcieri, porta n. 6, in mappa ai num. 108 e 115 inclusivi nel piano T dell'isola 24 intitolata S. Gallo, coerenti a levante un vicolo privato dei Pietro e Paolo fratelli Baila, a giorno Angelo Gallo, Augusto, Marietta, Amalia ed Ernestina Giacolino, a ponente detta via dei Pasticcieri, a notte Catterina Demartini, Costantino e Franchino madre e figli Angonoa, e detti fratelli Baila.

Torino, 24 dicembre 1863.

Ferdinando Ferroglio notaio.

6011 TRASCRIZIONE.

Con atto 29 ottobre 1862, ricevuto Bussolino segretario presso la giudicatura di Chieri, venne aggiudicata al sig. Dell'Acqua Giuseppe fu Sebastiano, residente in Torino, la pezza campo detta Grande o Tetto Nuovo, sul territorio di Chieri, di are 34, cent. 49, coerenti Lorenzo Gola, Battista e Giuseppe Torretta, la strada pubblica, Gioanni Michele e Giuseppe Maria Cavaglià, portoccata in divisione al Giacomo fu Martino Torretta, residente sulle fini di Chieri, quale atto trascritto alla conservatoria di Torino, il 26 scorso novembre, fu posto al vol. 82, numero 23230, del registro alienazioni.

Torino, 27 dicembre 1863.

Rambosio p. c.

6010 TRASCRIZIONE.

Il 24 dicembre 1863 si trascrisse in Torino al volume 83, art. 35285, atto con cui Bernardo Galiea fu Antonio Giovanni, vendette a Pereno Paolo fu Ludovico una pezza vigna sul territorio di Cavoretto, regione Lama, di are 22, 80, coerenti il rivo, la chiesa parrocchiale, Lovesio, la strada ed il venditore.

Torino, il 27 dicembre 1863.

Ghilla Giuseppe notaio.

6017 TRASCRIZIONE.

Con atto 17 novembre 1863, a rogito del notaio sottoscritto, il sig. Giuseppe Peano fu Michele da Cuneo, studente in medicina e chirurgia, cedè a suo fratello germano sig. Giacomo, pur di Cuneo, le di lui ragioni tutte sì mobili, che immobili, spettantigli sulla successione paterna ed avita, e consistenti specialmente in una casa situata nel concentrico di detta città, sezione Stura, via del Canale, coerenti l'or detta via, il sig. cav. Fabre, ed il sig. sacerdote Peano; e nella cascina in territorio di Cervasca, cantone Santa Croce, del quantitativo, tra caseggi, campi e prato, di ett. 19 circa, il tutto pel prezzo di L. 9345, oltre il pagamento dei pesi di cui in esso.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 novembre 1863, vol. 31, art. 85, come da fede Muzio.

Cuneo, 24 dicembre 1863.

Maurizio Bramardi not. cert.

5994 TRASCRIZIONE

Con atto 21 novembre 1863 rogato Reinaudi, Michele Benevello fu Michele alienava al notaio Francesco Borgna fu Pietro, di Cuneo, per L. 8200 i seguenti stabili, cioè:

1. Casa con cortile, compresi i soffitti, di due camere, della congregazione locale, in Borgo S. Dalmazzo, consorti la pubblica piazza, Claudio Brunetto, congregazione locale, e Gioanni Perelli.

2. Campo stesso territorio di Borgo S. Dalmazzo, regione Via Villar, di are 28,50 circa, coerenti Felice Massa, Pietro Oliva, Maddalena Giordano, strada nazionale per la Francia, e confraternita di Borgo S. Dalmazzo.

3. Altro campo ivi, regione Revera, di are 38 circa, coerenti Giovanni e Nicolao Falco, congregazione di carità, Andrea e Bernardo Giaccardo, ed Anna Pellegrino.

Tale atto venne oggi trascritto all'uffizio delle ipoteche di Cuneo, al vol. 31, art. 96.

Cuneo, li 4 dicembre 1863.

Not. Reinaudi.

6005 TRASCRIZIONE.

Toiani Alberto fu Francesco, nato e domiciliato a Viganella (Domodossola) con atto 16 dicembre 1863 aut. dal notaio infrascritto, debitamente insinuato li 18 detto mese col pagamento di L. 13 09, nell'emancipare il suo figlio Agostino dimorante ove sovra, gli fece donazione d'alcuni stabili, stati accettati, consistenti in un alpe, cucina, forno, camera, e parte di cantina; d'altra cucina, camera, e di due terzi di stalla, situati in detto luogo di Viganella, regioni Prato ed Olmo, fra le principali coerenze di detto donante, di Bertoletti Giuseppe ed Anna Maria Cingaro.

Quale atto venne trascritto nella conservazione delle ipoteche di Domodossola li 21 suddetto mese, al vol. 74, art. 321.

Leone segr. di giudicatura.

6024 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 26 gennaio p. v. ore 9 di mattina, ha luogo l'incanto di quattro pezze vigna e campo in territorio di Piverone, regione, la prima pezza, di Pasquero inferiore, col num. 2752, 2753, di are 13, centiare 49, la seconda in regione Aronco inferiore, col num. 2760, di are 10, centiare 19; la terza in regione Volpe, col num. 1739, di are 6, centiare 85; la quarta finalmente nella regione Alberette, col n. 1540, di are 9, centiare 33, che si subastano ad instanza del Zublena Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Dorzano, nella qualità di erede della fu di lui moglie Baratto Lucia fu Giuseppe, e quindi della fu di lui figlia Zublena Virginia, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 9 ottobre 1848 sottoscritto Derossi, ed a pregiudicio del Baratto Antonio fu Giuseppe, principal debitore, Pavignano Marta, moglie di Negri Lorenzo, Zucchino Gioanni, Gasparo e Ferdinanda fu Felice, moglie quest'ultima di Borghesio Giuseppe, Brunello Gaspare e Baratto Teresa vedova di Olmo Gregorio, terzi possessori, domiciliati tutti col debitore principale a Piverone, meno la Baratto vedova Olmo, che è domiciliata a Roppolo, al prezzo tra tutti di L. 613, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale dell'11 corrente dicembre in cui simili stabili si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, il 23 dicembre 1863.

Vella caus.

6029 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a mente dell'art. 83 del cod. civ.

Il tribunale del circondario di Genova, provvedendo sulla domanda di Matteo e Luigia fratello e sorella Sanguineti fu Giuseppe di Genova, all'uopo ammessi al gratuito patrocinio, e tendente ad ottenere dichiarazione d'assenza dello zio loro Nicolò Sanguineti fu Giambattista, del villaggio di Apparizione, nel mandamento di Nervi e circondario suddetto, con suo decreto in data 21 dicembre 1863, mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile.

Genova, addì 23 dicembre 1863.

F. Campantico sost. proc. del pov.

6028 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a senso dell'art. 83 del Codice civile.

Il tribunale del circondario di Genova provvedendo, sulla domanda di Lorenzo Schiaffino, marinaio di Camogli, nel mandamento di Recco, all'uopo ammesso al gratuito patrocinio e tendente ad ottenere dichiarazione d'assenza del di lui padre Antonio, di detto luogo di Camogli, con decreto in data 17 dicembre 1863, mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile.

Genova, addì 23 dicembre 1863.

F. Campantico sost. proc. del pov.

5973 INCANTO DI STABILI.

Dietro commissione avuta dal tribunale del circondario di Mondovì, il sottoscritto R. notaio notifica che alle ore 9 antimeridiane del 27 prossimo gennaio 1864, procederà in Morozzo e nel suo studio, posto al 1° piano del palazzo Pamparato, Via delle Scuole, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili proprii delli Giuseppe, Bartolomeo, Matteo e Stefano Tomatis fu Stefano, Tomatis Matteo e Giovanna fu Tommaso, e Tomatis Stefano, Antonio, Domenico, Tommaso, Bartolomeo, Gioanna, Margarita e Anna fratelli e sorelle fu Domenico, il primo maggiore d'età, e gli altri sette minori, non che del Tomatis Marco fu Stefano, germano e patruo, quest'ultimo residente sulle fini di Roccadebaldi, e gli altri tutti sulle fini di Morozzo.

Detti stabili sono tutti situati sul territorio di Roccadebaldi e consistono in 4 pezze campo, prato, casa, aia, sito prativo ed orto, e si esporranno all'incanto in sei distinti lotti, sul prezzo di perizia e sotto l'osservanza delle condizioni state prescritte dal tribunale predetto.

Le carte tutte sono visibili nello studio del sottoscritto.

Morozzo, il 22 dicembre 1863.

Stefano Sicardi notaio.

5724 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì, il 5 del prossimo mese di febbraio del venturo 1864, ore 12 meridiane, sull'instanza di Salvetto Pietro fu Gioanni, residente a Camerana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di spettanza delli Giuseppe e Pietro fratelli Mosca fu Francesco, residenti a Mombarcaro, consistenti in prati, campi, boschi e terre, numero 26 pezze, di cui l'ultima è posseduta da certo Ponzo Bartolomeo, residente pure a Mombarcaro.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto, sul prezzo di L. 1200, offerto dall'instante, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale.

Mondovì, li 11 dicembre 1863.

Manera p. c.

5835 INCANTO

All'udienza di questo tribunale di circondario del 29 gennaio 1864, ore 12 meridiane, sull'instanza del sig. Gioanni Battista Quaglia domiciliato a Torino, ed a pregiudicio delli Giorgio, Giuseppe, Carlo Lorenzo e Giovanni Maria fratelli Revelli fu Giuseppe, debitori principali, residenti il primo a torre di S. Michele, il secondo e terzo a Roccaciglié e l'ultimo a Farigliano, non che dei terzi possessori don Pio Revelli, Revelli Giovanni fu Giuseppe, Quaglia Giuseppe fu Stefano, Degioannini Giuseppe fu Luigi, Botto Gioanni fu Sebastiano, Labardo Giuseppe fu Michele, Bracco Bartolomeo fu Giuseppe, e Bertola Bernardino, residenti il don Pio Revelli a Mombarcaro, il Giovanni Revelli a Farigliano, il Giuseppe Quaglia a Carrù, il Bracco Bartolomeo a Clavesana e gli altri a Roccaciglié, avrà luogo l'incanto degli stabili da essi rispettivamente posseduti, situati sui territorii di Marsaglia e Roccaciglié, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 14 dicembre andante, autentico Martelli.

Mondovì, 16 dicembre 1863.

Durando proc. capo.

5986 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 29 gennaio prossimo 1864, alle ore 9 di mattina nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza di Anna Maria Pirratone, già vedova di Bartolomeo Bionda, ora moglie di Carlo Vegis, dal medesimo assistita ed autorizzata, nella sua qualità di tutrice dei suoi figli minori Carlo, Gioanni e Carolina fratelli e sorella Bionda, e Maria Bionda, altra sorella nubile maggiore d'età, tutti dimoranti a Gattinara, vengono subastati a pregiudicio di Caramellino Lorenzo fu Carlo Giuseppe, pure di Gattinara, in tre distinti lotti, pei quali venne dall'instante offerto il prezzo
di L. 1300 pel primo lotto,
di L. 1000 pel secondo lotto,
di L. 1100 pel terzo lotto.

Sui detti prezzi verranno detti stabili posti in vendita in tre distinti lotti e deliberati all'ultimo migliore offerente ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 23 dicembre 1863.

Ferraris sost. Mambretti.

6051 SOCIETÀ

Con scrittura 19 dicembre 1863, i signori Semenyi-Stenczel Gabriele e De-Bittò Fedele residenti in Torino, si costituirono in società per l'erezione e gestione di uno stabilimento litografico in Torino sotto la ditta Semenyi e Comp.; ambi i socii hanno la firma e sono responsali, ed i fondi sono da essi somministrati in parti eguali.

A. Crudo proc.

PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE
DELLA PRIMA DIVISIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI
AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 16 gennaio 1864 alle ore 12 meridiane si procederà in Genova ed in Napoli nanti dei consigli principali d'amministrazione della prima e della seconda divisione del corpo reale equipaggi, agli appalti degli oggetti di vestiario sottodescritti, non che delle relative stoffe che potranno occorrere a tutto l'anno 1864 per il corredo militare dei sott'uffiziali, marinari e mozzi.

Designazione degli oggetti	Ammontare dei depositi da farsi	
Pantaloni di panno turchino	L. 5000	Cinquemila.
Vesti di panno turchino	5000	Cinquemila.
Berretti di panno turchino	750	Settecento cinquanta.
Camicie di lana	5000	Cinquemila.
Coperte di lana	3000	Tremila.
Fazzoletti di seta	1250	Mille duecento cinquanta.
Camicie di tela di filo bianca con colletto e paramani turchini	2000	Duemila.
Camicie di fatica	2000	Duemila
Cappelli inverniciati	1000	Mille.
Nastri per cappelli	500	Cinquecento.
Stivalini	5000	Cinquemila.
Brande di tela olona	4000	Quattromila.
Guarnizione per brande	500	Cinquecento.
Materassi di lana	3000	Tremila.
Fasce di tela per materassi	1000	Mille.
Pantaloni di tela bianca	1500	Mille cinquecento.
Sacchi di tela olona	2000	Duemila.
Cappelli di palma	1000	Mille.
Corpetti di lana	2000	Duemila.
Spazzole per panni, per brande e per scarpe	500	Cinquecento.
Blouses di traliccio bianco e turchino per maestranza	500	Cinquecento.
Dette di tela turchina	500	Cinquecento.
Dette di tela spigata bianca e rossa	500	Cinquecento.
Stoviglie di bandone doppio	250	Duecento cinquanta.
Bicchieri di bandone doppio	250	Duecento cinquanta.
Libretti di deconto	300	Trecento.
Correggie di cuoio per pantaloni	500	Cinquecento.
Posate di ferro stagnate	250	Duecento cinquanta.
Bottoni grandi e piccoli per abiti da sotto ufficiali e bottoni ordinari per vesti da timonieri e marinari	500	Cinquecento.
Panno turchino per vesti, per pantaloni e per berretti	5000	Cinquemila.
Baietta verde per fodera da cappotti da marinaro	2500	Duemila cinquecento.
Stoffa nera di lanetta per finta ai cappotti	250	Duecento cinquanta.
Fodera per cappotti da sotto ufficiale	250	Duecento cinquanta.
Un paio ancore in oro intrecciate con foglie di rovere		
Un paio ancore in oro per paramani		
Un paio ancore in oro per colletti da 2.o piloto		
Un paio ancore in oro intrecciate con foglie di rovere per nocchiere		
Un paio ancore in oro intrecciate di un'ascia o di un cannone		
Un paio ancore in oro per 2.o pilota e 2.o nocch.		
Un paio granate per falde		
Un paio granate intrecciate di un'ascia e di un cannone		
Un paio ancore in oro intrecciate di due ascie e di due cannoni		
Un paio ancore in oro intrecciate di due ascie o di due cannoni		
Un fiorone in oro per taglio dell'abito		
Un paio ancorette di lana gialla intrecciate di due ascie per berretto	1000	Mille per tutti gli oggetti di passamanteria.
Una guarnizione in oro per berretto da sott'ufficiale – ad una riga		
Una guarnizione in oro per berretto da sott'ufficiale – a due righe		
Una guarnizione in oro per berretto da sott'ufficiale – a tre righe		
Un'àncora d'oro semplice per berretto, paramani e falde		
Un'àncora d'oro con due cannoni e due ascie		
Un paio ancore semplici di lana rossa per sopravvesti		
Un paio ancore semplici con due ascie o due cannoni		
Un paio ancore semplici con un ascia od un cannone		
Un paio ancore gialle sul panno bianco o turchino		
Un paio ancore gialle piccole per berretti		
Un paio galloni di lana rossi		

Si farà un appalto per caduno di tali oggetti; saranno però accettate offerte per la provvista di diversi oggetti purchè della medesima specie, in guisa che un solo negoziante potrà provvedere tutti gli oggetti di panno, un altro tutti quelli di tela e così di seguito.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, nel magazzino di vestiario del consiglio sito nella R. caserma dei marinari, ove esistono pure i campioni o modelli coll'indicazione del relativo prezzo.

I deliberamenti seguiranno in favore di coloro che nel loro partito suggellato e firmato avranno offerto un ribasso maggiore ai prezzi indicati nella nota annessa al capitolato, ed allorquando il risultato generale degli appalti sarà conosciuto dai due consigli.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale o viglietti della banca nazionale o cedole del debito pubblico al portatore per un valore di lire cinquemila.

Genova, 21 dicembre 1863.

Il segretario del Consiglio
C. GIAUME.

33

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE
Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di venerdì 15 gennaio p. v. in una delle sale di questo dicastero, dinanzi il segretario generale, rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la R. prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dell'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Acqui ad Ovada, compreso fra lo stabilimento termale presso Acqui e l'abitato di Molare, della lunghezza di metri 16,741 80, rilevante in totale a L. 340,000.

Cioè: *Somma a corpo per occupazione di terreni, movimenti di terre ed obblighi accessorii all'appalto*	L. 174,379 60	
Ammontare delle opere d'arte, inghiaiata ed inzollamento, concesse a misura	» 152,071 12	
Somma a disposizione dell'amministrazione per spese impreviste	» 13,549 28	» 13,549 28
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 326,450 72

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei sudesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli parziali in data 9 agosto 1863, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino ed Alessandria.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, per dare l'intiero tronco di strada perfettamente compiuto entro tre anni successivi alla data di detto verbale.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate di L. 10,000, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi dopo la lodevole ultimazione di tutte le opere, e per l'altra metà a seguito del loro finale collaudo, il quale avrà luogo sei mesi dopo il primo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori stradali, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 15,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, L. 30,000 in numerario, o cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino ed Alessandria, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 22 dicembre 1863.

Per detta Direzione Generale

5997 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 17 *a tutto li* 23 *Dicembre* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 42,354	L. 84,525 59	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4 974 96	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,254 85	
Trasporti celeri	» 11,795 05	
Merci, tonnellate 7,010	» 42,510 15	
Totale		L. 147,060 60
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 19,375	L. 42.85× 05	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 8,054 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,931 20	
Trasporti celeri	» 7.936 30	
Merci, tonnellate 3,408	» 32,075 50	
		L. 93,855 64
Totale delle due reti		L. 240,916 24
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 348	L. 146 027 02	
» dell'Italia Centrale » 234	» 88,943 55	
Totale delle due reti		L. 234,970 57
Aumento it.		L. 5,945 67
Introiti dal 1 gennaio 1863 – Rete della Lombardia	8,858.811 55	14,009,688 66
Introiti dal 1 gennaio 1863 – Rete dell'Italia Centrale	5.150,877 11	
Introito corrispondente del 1862 – Rete Lombarda	8,185.823 87	»12,747,425 92
Introito corrispondente del 1862 – Rete dell'Italia Centrale	4,561,602 05	
Aumento		L. 1,262,262 74

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

5953 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino, il giorno 25 gennaio 1864, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili in via di subastazione consistenti in una casa sita nel recinto di Caselle ed in un prato nello stesso territorio, regione Prati-Drudi, in due lotti, in odio di Serafino Pellengo di Caselle, autorizzato sull'instanza di Ernesto, Emilia ed Edoardo fratelli e sorella Castagna minori, in persona del loro tutore causidico Gioanni Battista Vaccari, residenti in questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 376 pel lotto primo, e di L. 1800 pel secondo lotto, offerto dalli instanti ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 19 corrente dicembre.

Torino, 21 dicembre 1863.

Pasta sost. Debernardi p. c.

5880 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza in data 4 corrente dicembre il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza del signor Currado Francesco fu Filippo d'Alba, autorizzò la subasta in odio delli Giacosa Concetta vedova Allutto ed Allutto Alessandro di Neviglie, debitori, e contro il terzo possessore Giacosa geometra Giuseppe di Neive, degli stabili situati sul territorio di Neviglie, e fissò per l'incanto il giorno 26 prossimo gennaio.

Alba, 17 dicembre 1863.

Sansoldo sost. Corino.

6037 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 27 luglio 1862, rogato Revelli notaio a Gassino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 23 agosto 1862, vol. 79, art. 34361, Falchero Giuseppe fu Gioanni Battista, nato a Settimo Torinese, domiciliato a Torino, alienò a favore della ditta corrente in Gassino e Settimo sotto la firma fratelli Momigliano fu Moise, una pezza prato, dette fini di Settimo, regione Muletta, di are 83, 60, coerenti Rolla Francesco, cavaliere Bertalazone ed il rio Sangallo.

San Mauro, 28 dicembre 1863.

Luigi Barberis notaio.

6015 **TRASCRIZIONE.**

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 9 ottobre 1863, al volume 26, art. 69, registro alienazioni, e registrato al vol 248, cas 877 di quello d'ordine, l'atto in data 25 agosto 1863, rogato Genesio notaio a La Morra, portante vendita dal Tarditi Gio. Battista fu Michele, a Tarditi Giuseppe fu Bernardo ambi da Novello, d'una pezza campo sita sulle fini di Novello, di are 19, 50, regione Pedasso, coerenti la strada comunale, Tarditi Lodovico e Giuseppe Bosco, per il prezzo di L. 314.

Novello, il 24 dicembre 1863.

Not. Bernardo Pirra.

6014 **TRASCRIZIONE.**

Con atto in data 3 agosto 1863, rogato al notaio infrascritto, Tarditi Gioanni Battista fu Michele fece vendita a Tarditi Giuseppe fu Bernardo, ambi da Novello di una pezza alteno, in territorio di Novello, regione Pedasso, di are 21, cent. 50, coerenti Tarditi Paola e Pietro Sicca giugali, la via vicinale, Tarditi Maria, con riserva di riscatto, al prezzo di L. 437 50.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba, il 9 ottobre 1863, al vol. 26, art. 68, registro alienazioni, e registrato al vol. 248, casella 876 di quello d'ordine.

Novello, 24 dicembre 1863.

Not. Bernardo Pirra.

5752 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza delle ore 11 antimeridiane delli 29 p. v. gennaio, avrà luogo, avanti questo tribunale di circondario, la subasta e successivo deliberamento di diversi stabili ad orto con entrostante cascina, aratorio vitato, brughiera cespogliata e vigne, situati nel luogo e territorio di Romagnano, al prezzo e condizioni risultanti dal bando in data d'oggi, formato da questo signor segretario del tribunale.

L'espropriazione forzata di tali stabili fu autorizzata dallo stesso tribunale con sentenza delli 26 scaduto novembre, sull'instanza del signor notaio Carlo Galli di questa città, a pregiudicio del sig. dottor fisico Carlo Tettoni, residente a Sacconago, in Lombardia, e delli terzi possessori notaio Ambrogio Donetti, Silano Donetti, Gaudenzio Agaria, Gioanni Bazzone, Lorenzo Trincheri e Gaudenzio Graj, tutti residenti a Romagnano.

Novara, li 12 dicembre 1863.

Giov. Graj p. c.

6006 **NUOVO INCANTO**

in seguito ad aumento di sesto.

Con sentenza 5 andante dicembre del tribunale del circondario di Pinerolo, gli stabili in territorio di Bricherasio, regioni Isola e Concentrico di Bricherasio, ai numeri di mappa 3629 e 117, del quantitativo complesso di are 80, 08, proprii di Caffaro Luca, fu Simone, pure di Bricherasio, furono in due distinti lotti deliberati, cioè il primo al sacerdote D. Francesco Avaro per L. 280, ed il secondo a Bassino Stefano per L. 400, ambi di Bricherasio.

In seguito all'aumento del sesto fattosi ad ambi i lotti, cioè al primo per parte del sacerdote D. Domenico Santiano parroco di Bricherasio, portato a L. 327, ed al secondo per parte del Merlo Francesco, pure di Bricherasio, portato a L. 467, detti stabili il giorno 13 p. v. gennaio verranno di nuovo esposti agli incanti sul prezzo così aumentato e sovra annotato, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 21 dicembre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo.

5795 **NEL FALLIMENTO**

di Carlo Beltrami già commissionario in Torino, via Carlo Alberto, n. 5, e domiciliato in via Nuova, n. 16.

Si avvisano li creditori di rimettere nello spazio di giorni 20 prossimi al signor causidico Federico Belli in Torino, via Porta Palatina, n. 1, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala di detto tribunale alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Canaveri, alli 9 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, pella verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, 15 dicembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

67 **NOTIFICAZIONE DI SENTENZA**

Con atti 26 dicembre 1863, sottoscritti Scaravelli e Legnazzi, specialmente deputati, è stata ad instanza delli Teresa Ghersi vedova Capriolio, Antonio, Domenico, Giuseppe e Vittoria, moglie di Andrea Magliano, madre e figli Capriolio, domiciliati a Sommariva Perno, ammessi al beneficio de' poveri, alli Simone Nervo, carabiniere a cavallo, stanziato in Noceto, e Teresa Rosso e Luigi coniugi Bonardi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, la sentenza della Corte d'appello di Torino 14 novembre ultimo scorso, colla quale fu dichiarata la contumacia delli stessi Nervo e coniugi Bonardi, ed unita la causa degli appellanti Capriolio e di detti contumaci con quella instituita contro altri comparsi in persona dei causidici Marchetti, Girio e Gili, per essere sovra entrambe provvisto con una sola sentenza, reinviatane la discussione nel merito a quell'udienza che verrebbe ulteriormente determinata.

Torino li 1 gennaio 1864.

Margaria sost. proc. dei pov.

43 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza delli 27 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Domodossola, avrà luogo l'incanto per via di subastazione instata dal signor Gentinetta Giovanni fu altro, domiciliato in Domodossola, contro Ferrari Vittorio fu Giovanni Antonio, domiciliato in Malesco, di alcuni stabili siti sul territorio di Malesco, consistenti in casa civile, stalle, fenile, giardino, prati, casa rurale e campi, nelle regioni Pasquè, Pratigrandi, Gedi, Pora, Egro e Valaro, e come meglio trovansi designati nel bando venale 17 corrente.

Detta vendita seguirà in due distinti lotti, cioè: il lotto primo a L. 4179, il secondo lotto a L. 2224 05, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel ridetto bando.

Domodossola, 18 dicembre 1863.

Caus. Calpini proc.

6055 **SUBASTAZIONE.**

Ad instanza del sig. Giacinto Bellici, residente a Torino, avrà luogo all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, del 23 gennaio 1864, l'incanto per subasta in odio di Tommaso Taliano di Cercenasco, dei seguenti stabili:

Lotto 1. Casa, corte, orto e prato, in territorio di Cercenasco, regione Ruata dei Ruggeri, di are 28, 54, ai numeri di mappa 368, 369, 428, 429;

Lotto 2. Crotta e cantina, con camera sopra, in detto territorio, regione Recinta, di centiare 83, mappa n. 75.

La vendita segue sul prezzo offerto, al primo lotto di L. 670, ed al secondo lotto di L. 30, ed alle condizioni di cui nel bando 30 scorso novembre.

Pinerolo, 29 dicembre 1863.

Griotti p. c.

6060 **INFORMAZIONI PER ASSENZA**

Il tribunale di circondario di Ravenna con sua sentenza del 18 aprile 1863, nell'ammettere la domanda di Maria Poggiolini, moglie di Paolo Valvassori domiciliato a Brisighella, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Pier Francesco Maria Farolfi, della parrocchia di Tho, comune di Brisighella, ha ordinato di assumere in contraddittorio del pubblico ministero sommarie informazioni in proposito, delegando all'uopo il giudice presso questo tribunale, sig. Luigi Scorcelletti.

A senso quindi dell'art. 83 del codice civile viene fatta la presente inserzione.

Ravenna, il 28 dicembre 1863.

C. Calderoni segr.

6069 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 7 ottobre 1863, rogato Arrò, il signor Grassi Marziano fu Stefano da Savigliano, vendette alla stessa città di Savigliano una pezza prato, di are 87, 25, posta sul suo territorio, parte dei numeri di mappa 3153, 3154, regione Cardonetto, per il prezzo di L. 1974 23

Quest'atto fu trascritto all'ufficio di Saluzzo il 28 dicembre ora scadente per ogni effetto previsto dal codice civile.

Savigliano, il 30 dicembre 1863.

Not. Giuseppe Arrò segr.

6032 **SUBASTAZIONE.**

Instante il Gioanni Battista Chiambretto seco giunto Pietro Fontana, residenti in Fiano, rappresentati dal procuratore sottoscritto, ed alle ore 10 mattina, del 5 prossimo febbraio, avrà luogo nanti questo R. tribunale di circondario, la vendita ai pubblici incanti, della casa rustica, prati e vigne, posseduti sul territorio di Fiano da Gioanni Giuliano, ivi residente, e ciò in esecuzione della sentenza 29 aprile 1862, e successivo decreto 30 novembre 1863, ed ai patti, prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, p. 1.

Torino, 24 dicembre 1863.

Rambosio p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.